



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO l'articolo 97 della Costituzione della Repubblica italiana;
- VISTO il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante “*Norme per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità di Stato*” e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante il “*Regolamento concernente le norme di contabilità di Stato*”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTA la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante “*Norme per l'edilizia scolastica*”;
- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “*Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*” e, in particolare, l'articolo 21;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernente il “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*”;
- VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il “*Codice dell'amministrazione digitale*”;
- VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)*” e, in particolare, l'articolo 4, comma 177, come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 13, del decreto- legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, nonché dall'articolo 1, comma 85, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, che reca disposizioni sui limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative;
- VISTO il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi*”



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”, e in particolare l’articolo 11;

- VISTA la legge 3 marzo 2009, n. 18, recante *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”*;
- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Disposizioni in materia di contabilità e finanza pubblica”*;
- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*, e, in particolare, l’articolo 5, comma 2;
- VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- VISTO il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante *“Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”* e, in particolare, l’articolo 10;
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”*;
- VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il *“Codice dei contratti pubblici”*;
- VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”* e, in particolare, l’articolo 1, comma 140;
- VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, recante *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”* e, in particolare, l’articolo 20-bis;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, recante istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e, in particolare, l’articolo 3, comma 9;
- VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”* e, in particolare



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

l'articolo 1, comma 1072;

- VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”* e, in particolare, l'articolo 1, comma 95;
- VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”* e, in particolare, l'articolo 1, comma 59, il quale dispone che per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno il fondo «Asili nido e scuole dell'infanzia»;
- VISTO il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, recante *“Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca”*;
- VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*;
- VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”* e, in particolare, l'articolo 32, comma 7-bis;
- VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*;
- VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione ed controllo delle componenti del *Next Generation EU*, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014 e la decisione n. 541/2014/UE;
- VISTO il regolamento (UE) n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *“Do no significant harm”*), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01, recante *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”* ed in particolare l'articolo 17;
- VISTO il regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

ripresa e la resilienza;

- VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio nella formazione “Economia e finanza” del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- VISTA in particolare, Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 1.1 – *“Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”*;
- VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
- VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
- VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;
- VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* e, in particolare, l’articolo 24, relativo alla progettazione di scuole innovative;
- VISTO inoltre, l’articolo 33 del citato decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, relativo all’istituzione del Nucleo PNRR Stato-regioni che, al fine di attuare le riforme e gli investimenti previsti dal PNRR, in raccordo con le altre amministrazioni dello Stato titolari di interventi PNRR e, in particolare, delle attività volte a curare l’istruttoria di tavoli tecnici di confronto settoriali con le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali;
- VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*;
- VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”* e, in particolare, l’articolo 47;
- VISTO il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”* e, in particolare, l’articolo 26;



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

- VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* e, in particolare, l’articolo 6;
- VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”*;
- VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”* e, in particolare, l’articolo 24;
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*;
- VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante *“Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTO il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, recante *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”* e, in particolare, l’articolo 11;
- VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante il *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”*;
- VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*;
- VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184, recante *“Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”*;
- VISTE le disposizioni ancora in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, recante regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

- VISTA la delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma del Codice unico di progetto (CUP);
- DATO ATTO che, ai sensi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio nella formazione “Economia e finanza” del 13 luglio 2021, la gestione degli investimenti relativi alle azioni di edilizia scolastica è demandata al Ministero dell’istruzione, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il Dipartimento per lo sport, per le azioni relative rispettivamente al *“Piano per gli asili nido e le scuole dell’infanzia* e al *Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole”*;
- DATO ATTO altresì, che ai sensi del medesimo Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio nella formazione “Economia e finanza” del 13 luglio 2021, è previsto che i piani sono gestiti dal Ministero dell’istruzione e dagli enti locali che accedono alle procedure selettive;
- VISTA la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 della Commissione europea;
- VISTE le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del 2002, in particolare il punto n. 32, con cui sono stati fissati i seguenti obiettivi: *«[...] gli Stati membri dovrebbero rimuovere i disincentivi alla partecipazione femminile alla forza lavoro e sforzarsi per fornire, entro il 2010, tenuto conto della domanda e conformemente ai modelli nazionali di offerta di cure, un’assistenza all’infanzia per almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l’età dell’obbligo scolastico e per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni»*;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 18 marzo 2021, con il quale, in attuazione del disposto di cui al secondo periodo del richiamato comma 61 della citata legge n. 160 del 2019, sono stati definiti, in prima applicazione e in via sperimentale per il quinquennio 2021-2025, le modalità e le procedure di presentazione delle richieste di contributo per i progetti in argomento, i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle relative risorse, di rendicontazione e di verifica, nonché di recupero ed eventuale riassegnazione delle somme non utilizzate, nonché i termini di aggiudicazione degli interventi;
- VISTO il decreto del Ministero dell’interno – Direzione centrale della finanza locale, di concerto con il Ministero dell’istruzione – Direzione generale per i fondi strutturali per l’istruzione, l’edilizia scolastica e la scuola digitale, del 22 marzo 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 31 marzo 2021, con il quale, in applicazione dell’articolo 4 del menzionato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020, è stato approvato il relativo avviso pubblico;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante *“Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’istruzione e del merito”*;
- VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione 5 gennaio 2021, n. 6, recante *“Individuazione degli*



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione";

- VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, con il quale sono state assegnate le risorse in favore di ciascuna amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target*;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 21 settembre 2021, n. 284, di istituzione di una Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza a titolarità del Ministero dell'istruzione;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 30 novembre 2021, n. 341, di individuazione degli ulteriori uffici di livello dirigenziale non generale dell'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza presso il Ministero dell'istruzione;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro per il sud e la coesione territoriale, con il Ministro per la famiglia e le pari opportunità e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie 2 dicembre 2021, n. 343, recante *“Decreto per la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi”*;
- VISTO il decreto del Ministro per le disabilità 9 febbraio 2022, recante *“Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità”*;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 11 febbraio 2022, n. 26, di modifica del decreto del Ministro dell'istruzione 30 novembre 2021, n. 341;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 17 febbraio 2023, n. 29, con cui sono state assegnate ai responsabili della gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, e, in particolare, l'articolo 7 e la tabella D), allegata allo stesso, relativa ai capitoli e ai piani gestionali, su cui insistono le risorse destinate agli interventi in essere previsti dal PNRR;
- VISTA la circolare del Ragioniere generale dello Stato n. 32 del 30 dicembre 2021 con allegata la *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (c.d. DNSH)”*, aggiornata con la successiva circolare n. 33 del 13 ottobre 2022;
- CONSIDERATO che per la Misura M4C1I1.1 *“Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”* ai fini del rispetto del suddetto principio del DNSH devono essere escluse tutte le seguenti attività, come riportato nelle Linee guida allegate alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 11 agosto 2022, n. 30:
- attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
 - attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

- attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all'ambiente;

VISTO l'avviso pubblico del 22 marzo 2021, emanato in attuazione degli articoli 59-61 della citata legge n. 160 del 2019 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020;

VISTO l'avviso pubblico del 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 per la presentazione di proposte per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole di infanzia, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: *“Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”*, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*;

CONSIDERATO che la dotazione finanziaria complessiva del predetto avviso è pari ad € 3.000.000.000,00, di cui € 2.400.000.000,00 destinati al potenziamento delle infrastrutture per la fascia di età 0-2 anni e € 600.000.000,00 al potenziamento delle infrastrutture per la fascia di età 3-5 anni e finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1 *“Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”*, secondo le ripartizioni su base regionale di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto, con il Ministro per il sud e la coesione territoriale, con il Ministro per la famiglia e le pari opportunità e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, 2 dicembre 2021, n. 343;

VISTO il decreto del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'istruzione, 31 marzo 2022 di ammissione a finanziamento di un elenco di enti locali, divisi per tipologie di interventi, in considerazione dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata;

CONSIDERATO che gli interventi autorizzati a seguito dell'avviso pubblico 22 marzo 2021 sono poi rientrati tra i c.d. “progetti in essere” del PNRR;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione 7 settembre 2022, n. 236, di destinazione di ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1 – *“Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”* del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

dall'Unione europea – *Next Generation EU*;

- VISTO il decreto del Direttore generale – Coordinatore dell'Unità di Missione per il PNRR 8 settembre 2022, n. 57, di approvazione delle graduatorie definitive di cui agli allegati 1, 2, 3 e 4, definite applicando puntualmente i criteri automatici di cui all'articolo 9, comma 1, dell'avviso pubblico per ciascuna candidatura sulla base delle dichiarazioni rese dagli enti locali sul sistema informativo;
- VISTI i decreti del Direttore generale – Coordinatore dell'Unità di Missione per il PNRR 26 ottobre 2022, n. 74 e 29 dicembre 2022, n. 110, di scioglimento delle riserve;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 aprile 2024, prot. n. 79, di accertamento delle economie complessive derivanti da rinunce, definanziamenti e non assegnazioni, relative alla Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: *“Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”* e di individuazione, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, degli interventi del nuovo Piano per asili nido, nell'ambito del medesimo Investimento 1.1: *“Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”*, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*;
- CONSIDERATO che, in particolare, con il predetto decreto si accertano economie per un importo complessivo pari a euro 334.955.734,85, come di seguito dettagliate:
1. quanto ai c.d. “progetti nuovi”, di cui all'avviso pubblico prot. n. 48047 del 2 dicembre 2021, l'importo complessivo di euro 280.238.534,97 è così suddiviso:
 - euro 57.815.180,08 per rinunce intervenute, a valere sulla contabilità speciale del Ministero dell'istruzione e del merito destinata dall'Unione europea – *Next Generation EU*, di cui ne è data evidenza nell'allegato 1 al citato decreto interministeriale;
 - euro 19.706.394,94 per definanziamenti e decadenze, a valere sulla contabilità speciale del Ministero dell'istruzione e del merito destinata dall'Unione europea – *Next Generation EU*, di cui ne è data evidenza nell'allegato 1 al citato decreto interministeriale;
 - euro 202.716.959,95, di cui euro 94.001.261,23 a valere sulla contabilità speciale del Ministero dell'istruzione e del merito destinata dall'Unione europea – *Next Generation EU* ed euro 108.715.698,72, non assegnate e non autorizzate a seguito del citato avviso pubblico 2 dicembre 2021, prot. n. 48047, a valere sulle risorse del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito, già destinate al medesimo Investimento 1.1 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR dal citato decreto del Ministro dell'istruzione 7 settembre 2022, n. 236;
 2. quanto ai c.d. “progetti in essere”, di cui all'avviso pubblico del 22 marzo 2021, l'importo complessivo è pari a euro 54.717.199,88, derivanti da euro



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

46.300.623,11 di rinunce e decadenze di cui ne è data evidenza nell'allegato 2 al citato decreto interministeriale, ed euro 17.316.576,77 non assegnate e non autorizzate a seguito del citato avviso pubblico 22 marzo 2021, a valere sul bilancio del Ministero dell'interno e destinate ai c.d. "progetti in essere" della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 del PNRR, al cui importo vanno sottratti euro 8.900.000,00 per n. 2 ricorsi giurisdizionali ancora pendenti, per i quali è necessario, quindi, accantonare le quote di finanziamento per eventuali esecuzioni di sentenze di riammissione;

CONSIDERATO che il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024, stabilisce, inoltre, che le economie complessive derivanti da rinunce, decadenze e definanziamenti sono a valere:

- per euro 171.522.836,25, sulle risorse RRF della contabilità speciale relativa all'Investimento 1.1 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR;
- per euro 108.715.698,72, sulle risorse del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito, già destinate al medesimo Investimento 1.1 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR dal citato decreto del Ministro dell'istruzione 7 settembre 2022, n. 236;
- pari a euro 54.717.199,88, sul bilancio del Ministero dell'interno e destinate ai c.d. "progetti in essere" della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 del PNRR;

CONSIDERATO inoltre che il citato decreto interministeriale dispone che ai fini della definizione del nuovo Piano per asili nido nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 del PNRR, per il raggiungimento del relativo *target* finale, alle economie complessive di cui all'articolo 1, comma 1, pari a euro 334.955.734,85, sono aggiunte ulteriori risorse pari a euro 400.000.000,00 di cui al citato articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, iscritte nel bilancio del Ministero dell'interno per l'annualità 2026;

CONSIDERATO altresì, che con il decreto interministeriale n. 79 del 2024 è autorizzato un nuovo Piano per asili nido nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: "*Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*" nei limiti di un importo complessivo di euro 734.955.734,85 sulla base dei criteri definiti dall'articolo 11 del citato decreto-legge n. 123 del 2023 e sono individuati direttamente i relativi interventi, tenendo conto dei dati di copertura del servizio e della popolazione residente e della popolazione nella fascia di età 0-2 anni;

CONSIDERATO che gli ultimi dati ISTAT disponibili relativi al numero di posti per 100 bambini nella fascia 0-2 anni sono riferiti all'anno 2021 e che il dato disponibile è su base comunale;

VISTA la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvata dal Consiglio dell'Unione europea (UE) in data 8 dicembre 2023;

CONSIDERATO che, in fase di *assessment* e di rimodulazione del PNRR, la Commissione europea non ha ritenuto ammissibili gli interventi di messa in sicurezza, riqualificazione e demolizione e ricostruzione che non aumentassero il numero di nuovi posti;



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

CONSIDERATO che il *target* della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 del PNRR, è pari a 150.480 nuovi posti, come rimodulato a seguito della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

CONSIDERATO che, ai fini del raggiungimento del *target* UE finale, è necessario investire su nuove costruzioni ovvero su riconversioni di edifici pubblici non già destinati ad asili nido per la realizzazione di nuovi posti aggiuntivi;

CONSIDERATO che occorre fornire un'offerta adeguata mediante la creazione di nuovi posti di asili nido;

CONSIDERATO che, ai fini di una convenienza anche economica delle nuove strutture, sulla base dei prezzari aggiornati e per rispettare i parametri economici verificati in sede di revisione del PNRR, è necessario che vengano attivati, in ogni edificio nuovo o riconvertito, un minimo di 20 nuovi posti aggiuntivi, definito tenendo conto del valore medio delle normative regionali in materia;

PRESO ATTO che, con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 aprile 2024, prot. n. 79, è stato definito un elenco di comuni con una popolazione residente nella fascia 0-2 anni di almeno 60 bambini secondo il dato ISTAT del 2021 e che contestualmente registrano una copertura del servizio nella fascia 0-2 anni inferiore al 33%, in modo da evitare eccessive frammentazioni e una più efficace gestione del servizio nella fascia di età 0-2 anni;

DATO ATTO quindi, che il predetto decreto interministeriale n. 79 del 2024, per l'individuazione dei comuni beneficiari, ha tenuto conto dei seguenti criteri minimi i quali hanno concorso, in misura ponderale uguale, alla definizione dell'elenco degli interventi da ammettere a finanziamento:

- popolazione residente e popolazione nella fascia di età 0-2 anni di almeno 60 bambini;
- copertura del servizio nella fascia di età 0-2 anni inferiore al 33%;

CONSIDERATO che, una volta individuati i comuni ricompresi nell'elenco sulla base dei predetti criteri, con il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024, sono state, altresì, definite, in base alla popolazione residente secondo i dati ISTAT dell'anno 2021, fasce di popolazione al fine di individuare il numero minimo di nuovi posti da attivare in ciascun comune tra quelli individuati nell'elenco, tenuto conto che nella percentuale di copertura del servizio è stato già stimato anche l'incremento del numero di nuovi posti, così come risultante da eventuale precedente finanziamento in corso nell'ambito della medesima Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 del PNRR;

PRESO ATTO dell'individuazione delle seguenti fasce:

- oltre 1 milione di abitanti: 360 nuovi posti
- da 500.001 a 1 milione di abitanti: 300 nuovi posti
- da 200.001 a 500.000 di abitanti: 240 nuovi posti
- da 100.001 a 200.000 di abitanti: 180 nuovi posti
- da 50.001 a 100.000 di abitanti: 90 nuovi posti



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

- da 25.001 a 50.000 di abitanti: 60 nuovi posti
- da 10.001 a 25.000 abitanti: 30 nuovi posti;
- fino a 10.000 abitanti: 20 nuovi posti;

PRESO ATTO altresì, ai fini del calcolo dei nuovi posti che ciascun comune deve attivare, della rilevanza attribuita alla percentuale di copertura del servizio in termini di numero di posti autorizzati per 100 bambini nella fascia di età 0-2 anni, prevedendo un incremento percentuale dei nuovi posti da attivare in base al livello attuale di copertura del servizio, aggiornato anche in base all'assegnazione per fasce di cui ai precedenti punti:

- da 0 a 10,9 posti per 100 bambini 0-2 anni: incremento di nuovi posti di almeno il 60%;
- da 11 a 21,9 posti per 100 bambini 0-2 anni: incremento di nuovi posti di almeno il 40%;
- da 22 a 32,9 posti per 100 bambini 0-2 anni: incremento di nuovi posti di almeno il 20%;

DATO ATTO pertanto, che l'incremento percentuale nella definizione del numero minimo di nuovi posti da attivare, relativo al criterio del livello di copertura del servizio, si applica solo nel caso in cui a seguito dell'applicazione del primo criterio per fasce non risulti raggiunta una percentuale di copertura del servizio nella fascia di età 0-2 anni e nel comune considerato di almeno il 33%;

CONSIDERATO che, con il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024, è stata stabilita una quota di risorse per i comuni delle 14 città metropolitane, in ragione dell'estensione territoriale di tali comuni e delle relative aree metropolitane, al fine di attivare e potenziare il servizio nelle diverse aree del comune, a prescindere dal livello di copertura del servizio, incidendo comunque sulla quota percentuale di incremento dei nuovi posti;

VISTO l'elenco dei comuni delle aree metropolitane, approvato con il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024, con il relativo numero di nuovi posti da realizzare in base alle fasce di popolazione precedentemente individuate (allegato 3 al D.M. 79/2024);

VISTO l'elenco dei comuni delle aree non metropolitane, approvato con il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024, che rispettano i criteri esposti nelle premesse del presente decreto (allegato 4 al D.M. 79/2024);

CONSIDERATO pertanto, che il nuovo Piano per asili nido, approvato dal predetto decreto interministeriale, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*, individua gli interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito degli allegati 3 e 4 al citato decreto, nei limiti delle risorse disponibili;

PRESO ATTO che il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024 dispone che possono partecipare alla procedura di adesione anche gli enti locali con una popolazione residente nella fascia 0-2 anni inferiore a 60 bambini, secondo il dato ISTAT del 2021, e che contestualmente registrano una copertura del servizio nella fascia 0-2 anni inferiore al 33%, non inseriti



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

nell'allegato 4, purché in forma aggregata e in convenzione con comuni limitrofi che ugualmente da soli non possiedono i requisiti minimi e non sono inseriti nell'allegato 4. I suddetti comuni che potranno aderire alla procedura in forma aggregata dovranno essere inseriti, con indicazione del comune capofila, nell'allegato 4 e ordinati secondo i medesimi criteri degli altri enti già inseriti nel suddetto elenco;

CONSIDERATO che il decreto interministeriale n. 79 del 2024 dispone, inoltre, che in sede di procedura di adesione anche gli enti locali inseriti nell'allegato 4 possono richiedere, al fine di ottimizzare le risorse e la gestione efficace dei servizi, la partecipazione in forma aggregata e in convenzione con altri comuni limitrofi, inseriti o meno nell'elenco allegato 4, purché insieme garantiscano comunque i requisiti minimi e realizzino il numero dei posti minimi indicati per ciascun comune e nei limiti delle risorse finanziarie indicate e disponibili;

PRESO ATTO, inoltre, che, con il predetto decreto n. 79 del 2024, per le finalità indicate nelle ultime due premesse, è stata accantonata una quota pari al 10% dello stanziamento complessivo (734.955.734,85 euro), pari a euro 73.495.573,485, per eventuali adesioni dei suddetti enti locali privi dei requisiti minimi o che intendano comunque partecipare in forma aggregata con altri enti locali limitrofi per assicurare insieme e congiuntamente i requisiti minimi;

CONSIDERATO che il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024 specifica che le predette risorse accantonate non operano quale riserva di finanziamento, ma sono utilizzate solo nel caso in cui i suddetti comuni siano inseriti nell'elenco di cui all'allegato 4, con i medesimi criteri previsti per tutti gli altri enti, in posizione utile in graduatoria ai fini del finanziamento nei limiti delle risorse disponibili. Le risorse accantonate per tale finalità e non utilizzate per carenza di adesioni ovvero per inserimento dei comuni in forma aggregata in posizione non utile in base ai criteri dell'allegato 4, sono svincolate e utilizzate per scorrere l'elenco dei comuni di cui al medesimo allegato 4;

PRESO ATTO altresì, che il citato decreto interministeriale n. 79 del 2024 stabilisce che, in via residuale, una volta esauriti gli elenchi di cui agli allegati 3 e 4 mediante procedura di adesione, qualora vi fossero ulteriori risorse disponibili ovvero economie non assegnate all'esito della suddetta procedura di adesione, è possibile individuare ulteriori interventi per la costruzione di nuovi asili nido nella fascia 0-2 anni ovvero di riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asilo nido;

DATO ATTO che il più volte menzionato decreto interministeriale n. 79 del 2024, demanda la disciplina dei termini e delle modalità di attuazione delle predette procedure ad apposito avviso pubblico dell'Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza presso il Ministero dell'istruzione e del merito;

VISTO l'avviso pubblico prot. n. 68047 del 15 maggio 2024 per l'adesione al finanziamento di asili nido, nonché per la candidatura di nuovi progetti da finanziare nell'ambito del PNNR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, finanziato



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

dall'Unione europea – *Next Generation EU*;

VISTO in particolare, l'articolo 3 del predetto avviso relativo ai soggetti ammessi alla selezione di pubblica adesione al finanziamento;

VISTI inoltre l'articolo 4, relativo agli interventi finanziabili, l'articolo 5, relativo ai criteri di ammissibilità e al costo parametrico utilizzato, l'articolo 6, relativo alla dotazione finanziaria, alla durata e ai termini di realizzazione del progetto e l'articolo 7, relativo alle spese ammissibili;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 8 dell'avviso pubblico prot. 68047 del 2024, gli enti locali interessati, tramite il legale rappresentante o loro delegato, dovevano far pervenire la propria adesione o candidatura entro le ore 18.00 del 30 maggio 2024, esclusivamente attraverso il sistema informativo predisposto, accedendo al seguente *link* del portale del Ministero dell'istruzione e del merito dedicato al Piano nazionale di ripresa e resilienza <https://pnrr.istruzione.it/>, secondo specifici calendari puntualmente elencati all'articolo 8, comma 2, n. da 1 a 4, del citato avviso pubblico;

VISTA la nota prot. n. 77047 del 30 maggio 2024 dell'Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con la quale si comunica che, a seguito delle numerose richieste pervenute e al fine di favorire la massima partecipazione dei comuni interessati, il termine previsto per la presentazione delle candidature è differito alle ore 15.00 del giorno 5 giugno 2024;

CONSIDERATO che, ai fini dell'adesione da parte degli enti locali mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico, le singole procedure di adesione sono identificate come segue:

- a) comuni inseriti negli allegati 3 e 4 del D.M. 79/2024 che partecipano singolarmente (M4-C1-1.1: asili adesione in forma singola – Art. 3, commi 2, 3 e 4, dell'avviso pubblico);
- b) comuni non inseriti nell'allegato 4 del D.M. 79/2024 che registrano una copertura del servizio 0-2 anni inferiore al 33%, che hanno una popolazione nella fascia di età 0-2 anni inferiore a 60 bambini e che intendono partecipare in forma aggregata (M4-C1-1.1: asili adesione in forma aggregata – Art. 3, commi 5 e 6, dell'avviso pubblico);
- c) comuni – indipendentemente dagli allegati 3 e 4 del D.M. 79/2024 – che intendono presentare nuova candidatura per la realizzazione di nuovi posti nella fascia di età 0-2 anni (M4-C1-1.1: asili ulteriore istanza di fabbisogno – Art. 3, comma 8, dell'avviso pubblico);

VISTE le adesioni pervenute, nei termini, per le singole procedure e, in particolare:

1. per la procedura di cui alla lettera a) il numero di adesioni è pari a 831, per un importo di finanziamento richiesto pari a euro 717.252.000,00;
2. per la procedura di cui alla lettera b) il numero di adesioni totali è pari a 7, per un importo di finanziamento richiesto pari a euro 6.464.000,00;
3. per la procedura di cui alla lettera c) il numero di candidature è pari a 98, per un importo di finanziamento richiesto pari a euro 70.647.542,10;



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

VISTO l'articolo 9 dell'avviso pubblico, relativo ai criteri di ammissione al finanziamento;

CONSIDERATO che le adesioni pervenute per le procedure di cui alla lettera a) e di cui alla lettera b) sono finanziabili, fatti salvi controlli e verifiche successive e in corso d'opera, per un totale di 905 interventi, con un importo di finanziamento richiesto di euro 723.716.000,00;

CONSIDERATO inoltre, che i comuni del Mezzogiorno sono finanziati per un importo complessivo pari a euro 468.636.000,00, corrispondenti al 64,75% del finanziamento complessivamente richiesto dagli enti locali;

RITENUTO necessario approvare le graduatorie di cui all'articolo 10 dell'avviso pubblico, in ordine alle procedure di cui alla lettera a) – articolo 3, commi 2, 3 e 4 dell'avviso pubblico e alla lettera b) – articolo 3, commi 5 e 6 dell'avviso pubblico;

RITENUTO inoltre, necessario demandare ad altro successivo e ulteriore decreto l'approvazione della graduatoria relativa alla procedura residuale di cui alla lettera c) – articolo 3, comma 8, dell'avviso pubblico, da autorizzare nei limiti delle risorse complessive disponibili;

Tutto ciò visto, considerato e premesso, che costituisce parte integrante del presente decreto

D E C R E T A

Articolo 1

(Oggetto)

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'elenco, in ordine alfabetico per regione, degli enti locali e degli interventi ammessi a finanziamento a seguito della procedura di adesione ai sensi dell'articolo 3, commi 2, 3 e 4 (adesione in forma singola), e ai sensi dell'articolo 3, commi 5 e 6 (adesione in forma aggregata), dell'Avviso pubblico del 15 maggio 2024, n. 68047, di cui all'allegato 1 che forma parte integrale e sostanziale del presente decreto.
2. L'elenco degli enti locali e degli interventi ammessi a finanziamento a seguito della procedura ai sensi dell'articolo 3, comma 8, dell'Avviso pubblico del 15 maggio 2024, n. 68047 è definito con successivo decreto direttoriale, nei limiti delle risorse complessivamente disponibili.

Articolo 2

(Ulteriori disposizioni e clausola di salvaguardia)

1. Gli enti locali beneficiari inseriti nell'elenco di cui all'allegato 1 sono autorizzati ad avviare tutte le procedure ai fini del rispetto della *milestone* del PNRR di aggiudicazione dei lavori fissata al 31 ottobre 2024, fatti salvi i controlli e le verifiche che possono essere esperite anche in corso d'opera.



Ministero dell'istruzione e del merito

Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

2. Gli enti locali si impegnano al rispetto di tutti gli obblighi del soggetto attuatore di cui gli articoli 11 e 12 dell'Avviso pubblico del 15 maggio 2024, n. 68047 e di cui all'accordo di concessione.
3. L'Unità di missione per il PNRR si riserva di effettuare controlli e verifiche, anche a campione e anche dopo la pubblicazione dell'elenco e delle graduatorie, per accertare la sussistenza dei requisiti minimi dell'avviso pubblico e delle condizionalità del PNRR. In assenza dei requisiti e delle condizionalità, potrà essere disposta la decadenza dalla graduatoria e dal finanziamento.

Il presente decreto è sottoposto ai controlli di legge e pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'istruzione e del merito.

IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio

Silvantesarchio